

# Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli?

Omelia 21 novembre 2016

Mt 12,46-50

p. G. Paparone o.p.

---

Carissimi,

questa *Parola* a volte potrebbe anche scandalizzarci, perché il Signore sembra prendere una distanza da sua madre, dai suoi fratelli...

Sembra non curarsi del fatto che questa donna che lo ama, che lo ha partorito, che è preoccupata per lui, venga a cercarlo.

In realtà non è così, come evidentemente è facile immaginare.

Gesù vuole insegnare ai suoi discepoli, ai suoi ascoltatori, a tutti noi a comprendere che **Egli è venuto nel mondo per donarsi a tutti, per amare tutti e per evitare che nel suo regno s'insinuì il tarlo del privilegio, dell'accampare diritti per ordine naturale, per genealogia**, come avviene nelle case regali o nei grandi potentati, dove i figli di coloro che hanno il potere sono già per nascita "investiti".

Ecco, che non ci sia qualche cosa di dovuto, di scontato nella relazione con Dio.

**Nel nuovo regno, nel regno che Gesù è venuto a instaurare, l'unica cosa che dà valore alle nostre relazioni è l'amore. L'amore di Dio.**

**Un amore di Dio però non generico, non emotivo, non sentimentale, bensì un amore di Dio molto concreto, pratico, visibile.**

*Chi fa la volontà di Dio, chi fa la volontà del Padre mio, costui è per me fratello, sorella, madre...*

**Vuol dire che chi fa la volontà del padre di Gesù, la volontà di Dio, entra in una speciale relazione con Lui, una relazione piena di amore.**

È chiaro che Maria, sua madre, ha fatto la volontà di Dio in modo eccellente, sublime.

Gesù, quindi, non disconosce non vuole allontanare da sé, **vuole solo istruirci a non pensare che nel suo regno ci siano altre ragioni, altre motivazioni, altri diritti, altre cose al di là di quella che è la prassi dell'amore concreto attraverso la parola di Dio.**

Ecco, il Signore ci insegna con questa *parola* a comprendere che al centro della nostra vita deve esserci una sola preoccupazione: quella di mettere in pratica la sua parola.

Chiediamo allora al Signore Gesù che ci insegni a vivere ogni giorno con fiducia e semplicità la sua parola. Così siamo sicuri di essere amici di Gesù, suoi familiari, siamo sicuri di amarlo e di essere amati, e di regnare con lui un giorno, alla fine del tempo, nel suo regno celeste.

Sia lodato Gesù Cristo.